

POLITICA

**Centrosinistra ed elezioni
Pd-Upt: cambiamento
Il Patt gioca in difesa**



La volata è lunga ma il traguardo delle «provinciali» 2018 continua ad agitare il centrosinistra autonomista. La conferma si è avuta ieri, al convegno sul rilancio della coalizione, con Pd e Upt apertamente schierati per un significativo cambiamento politico e strategico e un Patt in difesa di Rossi.

L. PATRUNO

A PAGINA **16**

POLITICA

A un convegno del Psi sul rilancio del centrosinistra autonomista polemica tra il segretario delle Stelle alpine e gli alleati: «Si pensa troppo al futuro e non all'oggi»

Dellai: «Resto convinto che ci sia un problema di visione, per questa fragilità l'Upt ha avviato una fase di evoluzione ponendosi come interlocutore per i civici»

Coalizione verso il 2018, Patt in difesa

L'asse Pd-Upt invoca la «rigenerazione». Panizza: «Mai così coesi e forti»

LUISA MARIA PATRUNO

«È da prima dell'estate che non ci si parla più in coalizione: serve una nuova alleanza riformista allargando il centrosinistra a sinistra e ai civici». Il padrone di casa, **Alessandro Pietracci**, segretario del Psi trentino, che ieri ha organizzato un convegno all'Hotel America sul rilancio del centrosinistra autonomista, esprime così un malessere che non è solo di uno dei piccoli partiti dell'alleanza che ha portato l'autonomista Ugo Rossi alla presidenza della Provincia nel 2013.

È tutto il centrosinistra - con Pd e Upt che scalpitano - a manifestare disagio, insieme all'esigenza di un significativo cambiamento politico e strategico in vista delle elezioni provinciali dell'autunno 2018 e delle Politiche. Ieri sia il deputato ed ex governatore **Lorenzo Dellai** (Upt) che il senatore del Pd, **Giorgio Tonini**, si sono trovati in perfetta sintonia nell'esprimere la necessità di una «rige-

nerazione» della coalizione. Ed è emerso piuttosto chiaramente il contrasto con gli autonomisti del Patt, preoccupati al contrario di difendere la leadership del presidente **Ugo Rossi** e valorizzare i risultati di questa legislatura. Il problema della coalizione ha detto infatti ieri il segretario delle Stelle alpine **Franco Panizza** sta nel fatto che: «Si pensa troppo al futuro e poco a gestire la realtà e a ciò che si è fatto: è sui nostri risultati che dobbiamo ritrovare la coesione. E anche la nostra coalizione è stata vittima di questo, perché subito dopo le elezioni invece che trovarci per mettere in campo proposte abbiamo iniziato subito a pensare al nuovo presidente, allora vedo questa sindrome a guardare troppo avanti».

«La coalizione - ha ribattuto Panizza agli alleati - non va dunque rigenerata ma alimentata. La coalizione non è stata mai così coesa come oggi e forte, sia nei confronti di Roma che a Bruxelles». Il segretario del Patt si è anche lamentato per

il fatto che gli altri partiti della coalizione non hanno sostenuto la sua idea di realizzare al palazzo delle Albe una installazione per spiegare la storia dell'autonomia speciale del Trentino: «Mi è stato detto che era un'autocelebrazione, invece magari sarebbe servita anche a far capire qualcosa a Mentana sull'autonomia». Parlando poi delle elezioni politiche Panizza si è detto «terrorizzato» da quanto potrà accadere nella nuova legislatura: «Per noi rimane in piedi l'accordo con il Pd con gli impegni sull'autonomia, ma se ci saranno larghe intese chiediamo che ci garantisca anche rispetto alle altre forze con cui dovesse costituire un governo».

Lorenzo Dellai ha replicato a Panizza: «Io resto convinto che ci sia un problema di visione: il rischio è che si fanno tante cose senza riuscire a fare capire ai cittadini perché le facciamo. La politica è insieme pragmatismo ma anche saper indicare dove si vuole andare. La legislatura provinciale è iniziata in

modo un po' bizzarro con le primarie che avevano visto in campo tre assessori uscenti e fatte le elezioni la prima parola usata è stata discontinuità».

«L'Upt - ha ricordato Dellai - ha deciso di avviare una fase costituente prendendo atto della fragilità della coalizione e fare il meglio che può nel suo campo e l'Upt può essere per questo, come formazione in evoluzione, interlocutore dei civici e del loro sforzo di aiutare la politica a ricostruire i partiti. Lo stesso sta facendo il Pd». Il senatore **Giorgio Tonini** ha ricordato infatti che: «Nel Pd trentino si è aperto un dibattito su come costruire una grande forza politica aprendoci a tutto campo, attraverso il rispetto della pluralità, un percorso originale sia nel rapporto tra noi e le forze nazionali con un collegamento ma anche una forte autonomia. Questo è uno degli aspetti fondamentali per il futuro del centrosinistra autonomista che non può ripresentarsi agli elettori con le tre forze come sono. Serve un processo innovativo che deve essere cruciale».





LEADERSHIP

Il problema è la sindrome di guardare troppo avanti: come al nuovo presidente subito dopo il voto

Franco Panizza (Patt)

INNOVARE

Non possiamo pensare di ripresentarci agli elettori con le tre forze come sono

Giorgio Tonini (Pd)

Il convegno del Psi
(Foto Pedrotti)